

# E il leader fa asse con Epifani: giù le tasse subito

Approccio con Rifondazione sul sistema elettorale tedesco corretto. Ipotesi di fare a meno del Pdc

di NINO BERTOLONI MELI

ROMA — Più che occuparsi del prevedibile ritorno partitocrate, Walter Veltroni ha sviluppato la sua offensiva su due altri versanti di portata strategica: il rapporto con il sindacato e la legge elettorale. In mattinata ha incontrato alla Camera Franco Giordano leader di Rifondazione e dopo un'oretta di colloquio si è fatto più che un passo avanti: la base del dialogo è il sistema tedesco corretto "all'italiana", con indicazione del premier e vincolo di alleanze da dichiarare prima del voto; in cambio, il leader del Pd ottiene da Rifondazione disco verde a trattare anche con il centrodestra sulla base del "tedesco", l'unico sistema in grado di registrare le maggiori convergenze trasversali. L'incontro è servito anche a saggiare le prospettive di intese elettorali anche a breve, e qui sarebbe emersa la propensione, se non la determinazione, veltroniana di fare a meno di quei partiti rimasti abbarbicati alla falce e

*martello (leggi Pdc di Oliviero Diliberto), un orientamento che il sindaco ha fatto trapelare in alcuni colloqui spiegando che non intende presentarsi alle elezioni, quando saranno, trascinandosi dietro formazioni che si richiamano ostinatamente a un comunismo d'archivio. Anche Giordano si muove sulla stessa lunghezza d'onda, visto che proprio all'ultimo vertice a quattro dei capi della Cosa rossa, a Diliberto che avvertiva «io non rinuncio a falce e martello», replicava pronto «bene, accetto la sfida di presentarmi con un nuovo simbolo».*

Ma è sul fronte sindacale che si annunciano ulteriori novità. Tra Walter Veltroni e Guglielmo Epifani c'è più che un annusamento, i due marciano di fatto all'unisono sull'onda dell'innovazione. Tema unificante: la tassazione da diminuire non in un orizzonte lontano ma subito e concretamente. Lo ha proposto il sindaco nel suo giro nel Nord est, lo ha lanciato il leader Cgil sul

*Corriere proponendo «meno fisco in busta paga» in modo da alzare per questa via i salari. Quanto a Veltroni, Epifani ha avuto parole al miele: «Lui è rispettoso dell'autonomia sindacale, è nelle sue corde, mentre lo stesso non si può dire di settori della sinistra radica-*

*le». Con la Cgil e il sindacato c'è un lavoro in stato avanzato: Epifani è figura "veltroniana" naturaliter, è senza tessere, è lontano anni luce da concezioni di sindacato collaterale, è aperto al dialogo. Tra i due funge da ufficiale di collegamento Achille Passoni, chiamato "l'uomo dei pullman" per come organizzò la grande adunata del Circo Massimo all'epoca di re Cofferati, adesso ha lavorato nel comitato per Veltroni, è entrato nella costituente, e lavora per relizzare il sogno di Luciano Lama, l'unità sindacale. Del genio pontieri è anche Walter Verini, uomo di stretta fiducia veltroniana, autore di "Sinistra con vista", libro-intervista a Lama a dieci anni dalla morte con prefazione di Veltroni e post-fazione di Epifani.*

